

MACBETH

(versione del 1865)

Melodramma in quattro atti

MUSICA DI
Giuseppe Verdi

LIBRETTO DI
Francesco Maria Piave e Andrea Maffei

PERSONAGGI

Duncan , re di Scozia	<i>(non parla)</i>
Macbeth } generali dell'esercito	<i>baritono</i>
Banco }	<i>basso</i>
Lady Macbeth , moglie di Macbeth	<i>soprano</i>
Dama di Lady Macbeth	<i>mezzosoprano</i>
Macduff , nobile scozzese, signore di Fiff	<i>tenore</i>
Malcolm , figlio di Duncan	<i>tenore</i>
Fleanzio , figlio di Banco	<i>(non parla)</i>
Domestico di Macbeth	<i>basso</i>
Medico	<i>basso</i>
Sicario	<i>basso</i>
Un Araldo	<i>basso</i>
Tre Apparizioni	<i>soprano/basso</i>
L'Ombra di Banco	<i>(non parla)</i>
Ecate	<i>(non parla)</i>

Streghe, Messaggeri del Re, Nobili e Profughi scozzesi, Soldati inglesi, Spiriti aerei

La scena è in Iscozia, e massimamente al castello di Macbeth.
Sul principio dell'Atto quarto è tra il confine di Scozia e d'Inghilterra.

(Edizione critica della partitura edita da Chicago University Press e Casa Ricordi, Milano a cura di D. Lawton)

Atto primo

[1. Preludio]

(si prendono per mano e fanno un circolo)

[2. Introduzione]

Le sorelle vagabonde
van per l'aria, van sull'onde,
sanno un circolo intrecciar
che comprende e terra e mar.

Bosco.

Scena I

*Tre crocchi di Streghe appaiono l'un dopo l'altro
fra lampi e tuoni.*

Terzo Coro di Streghe
Che faceste? Dite su!

Secondo Coro di Streghe
Ho sgozzato un verro. E tu?

Primo Coro di Streghe
M'è frullata nel pensier
la mogliera d'un nocchier;
al dimòn la mi cacciò...
Ma lo sposo che salpò
col suo legno affogherò.

Terzo Coro di Streghe
Un rovaio io ti darò...

Secondo Coro di Streghe
I marosi leverò...

Primo Coro di Streghe
Per le secche io lo trarrò.
(odesi un tamburo)

Tutte
Un tamburo! Che sarà?
Vien Macbetto! Eccolo qua!

Scena II

Macbeth e Banco. Le precedenti.

Macbeth
Giorno non vidi mai sì fiero e bello!

Banco
Né tanto glorioso!

Macbeth
(accorgendosi delle Streghe)
Oh, chi saran costor?

Banco
Chi siete voi? Di questo mondo,
o d'altra regione?
Dirvi donne vorrei, ma lo mi vieta
quella sordida barba.

Macbeth
Or via, parlate!

Terzo Coro di Streghe
Salve, o Macbetto, di Glamis sire!

Secondo Coro di Streghe
Salve, o Macbetto, di Caudor sire!

Primo Coro di Streghe
Salve, o Macbetto, di Scozia re!

Banco*(sottovoce, a Macbeth)*

Tremar vi fanno così lieti auguri?

*(alle Streghe)*Favellate a me pur, se non v'è scuro,
creature fantastiche, il futuro.**Terzo Coro di Streghe**

Salve!

Secondo Coro di Streghe

Salve!

Primo Coro di Streghe

Salve!

Terzo Coro di Streghe

Men sarai di Macbetto eppur maggiore!

Secondo Coro di Streghe

Non quanto lui, ma più di lui felice!

Primo Coro di Streghe

Non re, ma di monarchi genitore!

Tutte

Macbetto, e Banco vivano!

Banco, e Macbetto vivano!

*(tutte spariscono)***Macbeth**

Vanir!

(pensieroso)

Saranno i figli tuoi sovrani!

Banco

E tu re pria di loro.

Macbeth e Banco

Accenti arcani!

Scena III*Messaggeri del re. I precedenti.***Sei messaggeri**

Pro' Macbetto! Il tuo signore

Sir t'ellesse di Caudore.

Macbeth

Ma quel Sire ancor vi regge!

MessaggeriNo! Percosso dalla legge
sotto il ceppo egli spirò.**Banco***(con raccapriccio)*

(Ah! L'inferno il ver parlò!)

Macbeth*(fra sé)*

Due vaticini compiuti or sono...

Mi si promette dal terzo un trono...

Ma perché sento rizzarsi il crine?

Pensier di sangue, d'onde sei nato?

Alla corona che m'offre il fato

la man rapace non alzerò.

Banco*(fra sé)*

Come si gonfia costui d'orgoglio

nella speranza d'un regio soglio!

Ma spesso l'empio Spirto d'averno

parla, e c'inganna, veraci detti,

e ne abbandona poi maledetti

su quell'abisso che ci scavò.

Macbeth

Due vaticini ecc.

Messaggeri

(Perché sì freddo n'udì Macbetto?

Perché l'aspetto non serenò?)

*(partono tutti lentamente.)***Scena IV***Le Streghe ritornano.***Streghe**

S'allontanarono! N'accozzeremo

Quando di fulmini lo scroscio udremo.

S'allontanarono! Fuggiam! S'attenda

le sorti a compiere della tregenda.

Macbetto riedere vedrem colà,

e il nostro oracolo gli parlerà.

Fuggiam ecc.

(spariscono)

[3. Cavatina]

Atrio nel castello di Macbeth, che mette in altre stanze.

Scena V

Lady Macbeth, leggendo una lettera.

Lady

“Nel dì della vittoria le incontrai:
stupito io n’era per le udite cose;
quando i nunzi del Re mi salutaro
Sir di Caudore, vaticinio uscito
dalle veggenti istesse
che predissero un serto al capo mio.
Racchiudi in cor questo segreto. Addio.”

Ambizioso spirito tu se’, Macbetto...
Alla grandezza aneli...
ma sarai tu malvagio?
Pien di misfatti è il calle
della potenza, e mal per lui che il piede
dubitoso vi pone, e retrocede!
Vieni! T’affretta! Accendere
ti vo’ quel freddo core!
L’audace impresa a compiere
io ti darò valore;
di Scozia a te promettono
le profetesse un trono...
Che tardi? Accetta il dono,
ascendivi a regnar!

Scena VI

Un servo, e la precedente.

Servo

Al cader della sera il Re qui giunge.

Lady

Che di? Macbetto è seco?

Servo

Ei l’accompagna.
La nova, o donna, è certa!

Lady

Trovi accoglienza quale un re si merta.
(il servo parte.)

Scena VII

Lady Macbeth sola.

Lady

Duncano sarà qui! Qui! Qui la notte?...

Or tutti sorgete, ministri infernali,
che al sangue incorate, spingete i mortali!
Tu notte ne avvolgi di tenebra immota;
qual petto percota non vegga il pugnale.

[4. Recitativo e Marcia]

Scena VIII

Macbeth e la precedente.

Macbeth

Oh donna mia!

Lady

Caudore!

Macbeth

Fra poco il Re vedrai...

Lady

E partirà?

Macbeth

Domani.

Lady

Mai non ci rechi il sole un tal domani.

Macbeth

Che parli?

Lady

(sottovoce)

E non intendi?

Macbeth

(con un grido)

Intendo, intendo!

Lady

Or bene?

Macbeth

E se fallisse il colpo?

Lady

Non fallirà... se tu non tremi.
(musica interna in lontananza)

Macbeth

Il Re!

Lady

Lieto or lo vieni ad incontrar con me.

(partono.)

Scena IX

Musica villereccia, la quale avanzandosi a poco a poco annuncia l'arrivo del Re. Egli trapassa accompagnato da Banco, Macduff, Malcolm, Macbeth, Lady Macbeth e seguito.

[5. Scena e Duetto]

Scena X

Notte. Macbeth ed un servo.

Macbeth

(ad un servo)

Sappia la sposa mia, che pronta appena la mia tazza notturna, vo' che un tocco di squilla a me lo avvisi. *(Il servo parte.)*

Scena XI

Macbeth solo.

Macbeth

Mi si affaccia un pugnàl? L'elsa a me volta? Se larva non sei tu, ch'io ti brandisca... Mi sfuggi?... Eppure ti veggo! A me precorri sul confuso cammin che nella mente di seguir disegnavo... Orrenda immago! Solco sanguigno la tua lama irriga!... Ma nulla esiste ancora... Il sol cruento mio pensier le dà forma, e come vera mi presenta allo sguardo una chimera. Sulla metà del mondo or morta è la natura: or l'assassino come fantasma per l'ombra si striscia, or consuma le streghe i lor misteri. Immobil terra! A' passi miei sta' muta! *(odesi internamente un tocco di campana)* È deciso! Quel bronzo ecco m'invita! Non udirlo, Duncan! È squillo eterno che nel cielo ti chiama, o nell'inferno. *(entra precipitoso nella stanza del Re.)*

Scena XII

Lady Macbeth.

Lady

(entra in scena lentamente)

Regna il sonno su tutti... Oh qual lamento!

Risponde il gufo al suo lugubre addio!

Macbeth

(di dentro)

Chi v'ha!

Lady

Ch'ei fosse di letargo uscito

pria del colpo mortal!...

Scena XIII

La precedente. Macbeth stravolto, con un pugnale in mano.

Macbeth

(barcollando)

Tutto è finito!

(si avvicina a Lady e le dice sottovoce:)

Fatal mia donna! Un mormore, com'io, non intendesti?

Lady

Del gufo udii lo stridere...

Testè che mai dicesti?

Macbeth

Io!

Lady

Dianzi udirti parvemi...

Macbeth

Mentre io scendea?

Lady

Sì!

Macbeth

Di'! nella stanza attigua

Chi dorme?

Lady

Il regal figlio!

Macbeth

(guardandosi le mani)

O vista, o vista orribile!

Lady
Storna da questo il ciglio...

Macbeth
Oh vista orribile!...
Nel sonno udii che oravano
i cortigiani, e: "Dio
sempre ne assista", ei dissero;
"Amen" dir volli anch'io,
ma la parola indocile
gelò su' labri miei.

Lady
Follie!

Macbeth
Perché, perché ripetere
quell'"Amen" non potei?

Lady
Follie! Follie che sperdono
i primi rai del dì.

Macbeth
Allor questa voce m'intesi nel petto:
"Avrai per guanciali sol vepri, o Macbetto!
Il sonno per sempre, Glamis, uccidesti!
Non v'è che vigilia, Caudore, per te!"

Lady
Ma, dimmi, altra voce non parti d'udire?
Sei vano, o Macbetto, ma privo d'ardire:
Glamis, a mezz'opra vacilli, t'arresti,
Fanciul vanitoso, Caudore, tu se'!

Macbeth
Com'angeli d'ira, vendetta tuonarmi
udirò di Duncano le sante virtù.

Lady
(Quell'anima trema, combatte, delira...
Chi mai lo direbbe l'invitto che fu!)

(a Macbeth)
Il pugnàl là riportate...
Le sue guardie insanguinate,
che l'accusa in lor ricada.

Macbeth
Io colà?... Non posso entrar!

Lady
Dammi il ferro!
*(strappa il ferro dalle mani di Macbeth ed entra
nelle stanze del re.)*

Scena XIV
Macbeth solo.

Bussano forte alla porta del castello.

Macbeth
Ogni romore
mi spaventa!
(si guarda le mani)
Oh questa mano!
Non potrebbe l'oceàno
queste mani a me lavar!

Scena XV
Lady Macbeth e il precedente.

Lady
Ve'? Le mani ho lorde anch'io.
Poco spruzzo, e monde son!
L'opra anch'essa andrà in oblio...
(battono di nuovo)

Macbeth
Odi tu? Addoppia il suon!

Lady
Vien!
Vieni altrove! Ogni sospetto
rimoviam dall'uccisore;
torna in te! Fa' cor, Macbetto,
non t'accusi vil timor.

Macbeth
Oh potessi il mio delitto
dalla mente cancellar!
Oh potessi, o Re trafitto,
l'alto sonno a te spezzar!
(Macbeth è trascinato via da Lady.)

[6. Finale I]

Scena XVI
Macduff e Banco.

Macduff
Di destarlo per tempo il re m'impose;

e di già tarda è l'ora.
Qui m'attendete, o Banco.
(entra nella stanza del Re.)

Scena XVII

Banco solo.

Banco

Oh qual orrenda notte!
Per l'aër cieco lamentose voci,
voci s'udian di morte...
Gemea cupo l'augel de' tristi auguri,
e della terra si senti il tremore!

Scena XVIII

Macduff e Banco.

Macduff

(entra agitatissimo, stravolto)
Orrore! Orrore! Orrore!

Banco

Che avvenne mai?

Macduff

(affannoso)
Là... là dentro
contemplate voi stesso... io dir nol posso!...
(Banco entra precipitoso nella stanza del Re)
Correte!... Olà!... Tutti accorrete! Tutti!
Oh delitto! Oh delitto! Oh tradimento!

Scena XIX

*Macbeth, Lady Macbeth, Malcolm, Macduff, Banco,
Dama di Lady, Servi.*

Lady e Macbeth

Qual sùbito scompiglio!

Banco

(rientra)
Oh noi perduti!

Tutti

Che fu? Parlate! Che seguì di strano?

Banco

(con orrore)
È morto assassinato il Re Duncano!
(stupore universale)

Tutti

Schiudi, inferno, la bocca, ed inghiotti
nel tuo grembo l'intero creato;
sull'ignoto assassino esecrato
le tue fiamme discendano, o ciel.
O gran Dio, che ne' cuori penètri,
tu ne assisti, in te solo fidiamo,
da te lume, consiglio cerchiamo
a squarciar delle tenebre il vel.
L'ira tua formidabile e pronta
colga l'empio, o fatal punitor,
e vi stampa sul volto l'impronta
che stampasti sul primo uccisor.
Gran Dio! In te, in te fidiam!

Fine dell'Atto I.

Atto secondo

[7. Scena ed Aria]

Stanza nel castello.

Scena I

Macbeth pensoso, seguito da Lady Macbeth.

Lady

Perché mi sfuggi, e fiso
ognor ti veggo in un pensier profondo?
Il fatto è irreparabile! Veraci
parlâr le maliarde, e Re tu sei!
Il figlio di Duncan, per l'improvvisa
sua fuga in Inghilterra,
parricida fu detto, e vuoto il soglio
a te lasciò.

Macbeth

Ma le spirtali donne
Banco padre di regi han profetato...
Dunque i suoi figli regneran? Duncano
per costor sarà spento?

Lady

Egli e suo figlio
vivono, è ver...

Macbeth

Ma vita
immortale non hanno...

Lady

Ah sî! Non l'hanno!

Macbeth

Forza è che scorra un altro sangue, o donna!

Lady

Dove? Quando?

Macbeth

Al venir di questa notte!

Lady

Immoto sarai tu nel tuo disegno?

Macbeth

Banco! L'eternità t'apre il suo regno.
(parte precipitoso.)

Scena II

Lady sola.

Lady*

La luce langue, il faro spegnesi
ch'eterno corre per gl'ampi cieli!
Notte desiata, provvida veli
la man colpevole che ferirà.
Nuovo delitto? È necessario!
Compiersi debbe l'opra fatale!
Ai trapassati regnar non cale;

* L'Aria "La luce langue", presente nella versione del 1865, sostituisce la Cabaletta della versione del 1847 "Trionfai! Securi alfine":

Trionfai! Securi alfine
premerem di Scozia il trono.
Or disfido il lampo, il tuono
le sue basi a rovesciar.
Tra misfatti ha l'opra fine
se un misfatto le fu culla,
la regal corona è nulla
se può in capo vacillar.

a loro un Requiem, l'eternità!
(*con trasporto*)
O voluttà del sogno!
O scettro, alfin sei mio:
ogni mortal desio
tace e s'acqueta in te!
Cadrà fra poco esanime
chi fu predetto re.
(*parte.*)

[8. Coro di Sicari]

Parco. In lontananza il castello di Macbeth.

Scena III
Sicari.

Primo Coro di Sicari
Chi v'impose unirvi a noi?

Secondo Coro di Sicari
Fu Macbetto.

Primo Coro di Sicari
Ed a che far?

Secondo Coro di Sicari
Deggiam Banco trucidar.

Primo Coro di Sicari
Quando?... Dove?...

Secondo Coro di Sicari
Insieme con voi: con suo figlio qui verrà.

Primo Coro di Sicari
Rimanete... bene sta.

Tutti
Sparve il sol! La notte or regni
scellerata, insanguinata.
Cieca notte, affretta e spegni
ogni lume in terra, in ciel.
L'ora è presso, or n'occultiamo,
Nel silenzio lo aspettiamo.
Trema, Banco! Nel tuo fianco
Sta la punta del coltel!
Sparve il sol *ecc.*
(*partendo*)
Nel silenzio lo aspettiam.

[8 bis. Scena]

Scena IV
Banco, Fleanzio.

Banco
Studia il passo, o mio figlio! Usciam da queste
tenèbre... Un senso ignoto
nascere mi sento in petto
pieno di tristo presagio e di sospetto.
Come dal ciel precipita
l'ombra più sempre oscura!
In notte ugual trafissero
Duncan, il mio signor.
Mille affannose immagini
m'annunciano sventura,
e il mio pensiero ingombrano
di larve e di terror.
(*Banco e Fleanzio si perdono nel parco*)

Banco
(*entro la scena*)
Ohimè! Fuggi, mio figlio!... O tradimento!
(*Fleanzio attraversa la scena inseguito da un sicario.*)

[9. Convito, Visione e Finale II]

Magnifica sala. Mensa imbandita.

Scena V
*Macbeth, Lady Macbeth, Dama di Lady Macbeth,
Macduff, Dame, Thani con seguito.*

Dame e Cavalieri
Salve, o Re!

Macbeth
Voi pur salvete,
nobilissimi signori!

Dame e Cavalieri
Salve, o donna!

Lady
Ricevete
La mercé de' vostri onori.

Macbeth
Prenda ciascun l'orrevole
seggio al suo grado eretto!

Lieto son io d'accogliere
tali ospiti a banchetto.
La mia consorte assidasi
nel trono a lei sortito,
ma pria le piaccia un brindisi
sciogliere a vostro onor.

Lady

Al tuo regale invito
son pronta, o mio signor.

Dama, Macduff, Dame e Cavalieri

E tu ne udrai rispondere
come ci detta il cor.

[Brindisi]

Lady

Si colmi il calice
di vino eletto,
nasca il diletto,
muoia il dolor.
Da noi s'involino
gli odi e gli sdegni,
folleggi e regni
qui solo amor.
Gustiamo il balsamo
d'ogni ferita,
che nuova vita
ridona al cor.
Cacciam le torbide
cure dal petto,
nasca il diletto,
muoia il dolor.

Tutti

Cacciam le torbide *ecc.*

Scena VI

I precedenti. Un sicario.

Un sicario comparisce sulla porta; Macbeth gli si avvicina e gli dice sottovoce:

Macbeth

Tu di sangue hai brutto il volto.

Sicario

(sottovoce)

È di Banco.

Macbeth

(con gioia)

Il vero ascolto?

Sicario

Sì.

Macbeth

Ma il figlio?

Sicario

Ne sfuggì!

Macbeth

Cielo! Ma Banco?...

Sicario

Egli morì.

(Macbeth accenna al sicario di partire.)

Scena VII

I precedenti meno il sicario.

Lady

(si avvicina a Macbeth)

Che ti scosta, o Re mio sposo,
dalla gioia del banchetto?

Macbeth

Banco falla! Il valoroso
chiuderebbe il serto eletto
a quant'avvi di più degno
nell'intero nostro regno.

Lady

Venir disse, e ci mancò.

Macbeth

In sua vece io sederò.

(Macbeth va per sedersi e vede l'ombra di Banco, veduto solo da lui, al suo posto)

Macbeth

(spaventato)

Di voi chi ciò fece?

Tutti

Che parli?

Macbeth

(allo spettro)

Non dirmi ch'io fossi!... Le ciocche cruento
non scuotermi intorno...

Tutti

(sorgono)

Macbetto è soffrente!

Partiamo...

Lady

Restate! Gli è morbo fugace!...

(a parte a Macbeth)

(E un uomo voi siete?)

Macbeth

Lo sono, ed audace

s'io guardo tal cosa che al demone stesso
porrebbe spavento... là... là... nol ravvisi?

(allo spettro)

Oh poi che le chiome crollar t'è concesso,
favella!... Il sepolcro può render gli uccisi,
la tomba può render gli uccisi?

(l'ombra sparisce)

Lady

(sottovoce a Macbeth)

Voi siete demente!

Macbeth

(sottovoce a Lady)

Quest'occhi l'han visto...

Lady

(forte)

Sedete, mio sposo! Ogn'ospite è tristo.

Svegliate la gioia!

Macbeth

Ciascun mi perdoni!

Il brindisi lieto di nuovo risuoni,
né Banco obbliate, che lungi è tuttor.

Lady

Si colmi il calice *ecc.*

Vuotiam per l'inclito

Banco i bicchieri!

Fior de' guerrieri,

di Scozia onor.

Tutti

Vuotiam per l'inclito *ecc.*

(sorge di nuovo l'ombra di Banco)

Macbeth

(spaventato)

Va', spirito d'abisso!... Spalanca una fossa,
o terra, e l'ingoa... Fiammeggian quell'ossa!

Quel sangue fumante mi sbalza nel volto!

Quel guardo a me volto trafiggimi il cor!

Tutti

Sventura! Terror!

Macbeth

Quant'altri, io pur oso!

Diventa pur tigre, leon minaccioso...

M'abbranca... Macbetto tremar non vedrai,
conoscer potrai s'io provi timor...

Ma fuggi!... Deh fuggi, fantasma tremendo!

(l'ombra sparisce)

Macbeth

(con gioia)

La vita riprendo!

Lady

(piano a Macbeth)

(Vergogna, signor!)

Tutti

Sventura!

Macbeth

(fra sé)

Sangue a me quell'ombra chiede
e l'avrà, l'avrà, lo giuro!

Il velame del futuro
alle streghe squarcierò.

Macduff

(fra sé)

Biechi arcani! S'abbandoni
questa terra; or ch'ella è retta
da una mano maledetta,
viver solo il reo vi può.

Tutti

(fra sé)

Biechi arcani! Sgomentato
da fantasmi egli ha parlato!
Uno speco di ladroni
questa terra diventò.

Macbeth

(c. s.)

Sangue a me *ecc.*

Lady

(sottovoce a Macbeth)

Spirito imbecille! Il tuo spavento
vane larve t'ha creato.

Il delitto è consumato;
chi morì tornar non può.

Fine dell'Atto II.

Atto terzo

[10. Coro e Ballo]

*Un'oscura caverna: nel mezzo una caldaia
che bolle. Tuoni e lampi.*

Scena I

Streghe.

Terzo Coro di Streghe

Tre volte miagola la gatta in fregola.

Secondo Coro di Streghe

Tre volte l'upupa lamenta ed ulula.

Primo Coro di Streghe

Tre volte l'istrice guaisce al vento.

Tutte

Questo è il momento.

Su via, sollecite giriam la pentola,
mesciamvi in circolo possenti intingoli;
sirocchie, all'opra! L'acqua già fuma,
crepita, e spuma.

Terzo Coro di Streghe

(gettando nella caldaia)

Tu rospo venefico
che suggi l'aconito,
tu vepre, tu radica
sbarbata al crepuscolo,
va', cuoci e gorgoglia
nel vaso infernal.

Secondo Coro di Streghe

(gettando nella caldaia)

Tu lingua di vipera,

tu pelo di nottola,
tu sangue di scimmia,
tu dente di bòtolo,
va', bolli e t'avvoltola
nel brodo infernal.

Primo Coro di Streghe

(gettando nella caldaia)

Tu dito d'un pargolo
strozzato nel nascere,
tu labbro d'un tartaro,
tu cor d'un eretico,
va' dentro, e consolida
la polta infernal.

Tutte

Bolli. Bolli.

(danzando intorno)

E voi spiriti
negri e candidi,
rossi e ceruli,
rimescete!
Voi che mescere
ben sapete,
rimescete! Rimescete!

Scena II

Le Streghe, Ecate, Spiriti, Gnomi.

[Ballo]

Le Streghe, Ecate, Spiriti, Demoni.

*La scena si riempie di Spiriti, Diavoli, Streghe, che
danzano intorno alla caldaia.*

Sospendono la danza e invocano Ecate, la dea dei

sortilegi. Riprendono la danza sino alla fine. Lampi e tuoni. Appare Ecate, la dea della notte e dei sortilegi. Tutti stanno religiosamente atteggiati e quasi tremando contemplano la dea. Ecate dice alle Streghe che conosce l'opra loro e per quale scopo fu invocata. Le Streghe le indicano la caldaia, che essa esamina attentamente. Ecate annunzia che il Re Macbeth verrà a interrogarle sul suo destino, ed esse dovranno soddisfarlo. Se le visioni abbattessero troppo i suoi sensi, evocheranno gli spiriti aerei per risvegliarlo e ridonargli vigore. Ma non deve più oltre procrastinarsi la rovina che l'attende. Tutti stanno rispettosi ricevendo i decreti della dea. Fra lampi e tuoni Ecate scompare nell'aria. Riprende la danza generale. Tutti circonderanno la caldaia e prendendosi per le mani l'un l'altro formeranno un circolo danzando.

[II. Recitativo, Apparizioni,
Ballabile, Aria e Finale III]

Scena III

Macbeth. Le precedenti.

Macbeth

Finché appelli, silente m'attendete.
(si avvanza verso le Streghe)
Che fate or voi, misteriose donne?

Streghe

Un'opra senza nome.

Macbeth

Per quest'opra infernal io vi scongiuro!
Ch'io sappia il mio destin, se cielo e terra
dovessero innovar l'antica guerra!

Streghe

Dall'incognite posse udir lo vuoi,
cui ministre obbediam, oppur da noi?

Macbeth

Evocatele pur, se del futuro
mi possono chiarir l'enigma oscuro.

Streghe

Dalle basse, dall'alte regioni,
spirti erranti, salite, scendete!
(scoppia un fulmine e sorge da terra un capo coperto d'elmo)

Macbeth

Dimmi, o spirito...

Streghe

T'ha letto nel core;
taci, e n'odi le voci segrete.

Apparizione

"O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Da Macduffo ti guarda prudente."
(sparisce)

Macbeth

Tu m'afforzi l'accolto sospetto!
(all'ombra)
Solo un motto...

Streghe

Richieste non vuole.
Ecco un altro di lui più possente!
(tuono. Apparisce un fanciullo insanguinato)
Taci, e n'odi le occulte parole.

Apparizione

"O Macbetto! Macbetto! Macbetto!
Esser puoi sanguinario, feroce:
nessun nato di donna ti nuoce."
(sparisce)

Macbeth

O Macduffo, tua vita perdonò!
No, no, no! Morrai! Sul regale mio petto
doppio usbergo sarà la tua morte.
(lampi e tuoni. Sorge un fanciullo coronato che porta un arboscello)
Ma che avvisa quel lampo, quel tuono?
Un fanciullo col serto dei re?

Streghe

Taci, e n'odi!

Apparizione

"Sta' d'animo forte.
Glorioso, invincibil sarai
finché il bosco di Birna vedrai
ravviarsi, e venir contro te."
(sparisce)

Macbeth

O lieto augurio! Per magica possa
selva alcuna giammai non fu mossa.
(alle Streghe)

Or mi dite! Salire al mio soglio
la progenie di Banco dovrà?

Streghe

Non cercarlo!

Macbeth

Lo voglio! Lo voglio!

O su voi la mia spada cadrà.

(la caldaia cala sotterra)

La caldaia è sparita! Perché?

(suono sotterraneo di cornamusa)

Qual contento! Parlate! Che v'è?

Streghe

Apparite!

Poi qual nebbia di nuovo sparite!

(otto re passano l'uno dopo l'altro. Da ultimo vien Banco con uno specchio in mano)

Macbeth

(al primo re)

Fuggi, regal fantasima,
che Banco a me rammenti!

La tua corona è folgore,
gli occhi mi fai roventi!

(il primo re sparisce; appare il secondo re)

Via, spaventosa immagine
che il crin di bende hai cinto!

(il secondo re sparisce; appare un altro re, che subito scompare)

Ed altri ancor ne sorgono?

Un terzo! Un quarto! Un quinto!

(Il sesto re. Il settimo. L'ottavo, Banco, con uno specchio magico in mano)

Oh mio terror! Dell'ultimo
splende uno specchio in mano,
e nuovi re s'attergano...

Dentro al cristallo arcano...

è Banco! Ahi vista orribile!

Ridendo a me li addita?

(trae la spada, s'avventa sugli spettri)

Muori, fatal progenie!

(con un grido s'arresta)

Ah! Che non hai tu vita!

Ahi vista!... Oh mio terror!...

(alle Streghe)

Vivran costor?

Streghe

Vivranno!

Macbeth

Oh me perduto!

(sviene)

Streghe

Ei svenne! Aerei spirti,

ridonate la mente al re svenuto!

Scena IV

Spiriti aerei, Macbeth e Streghe.

Scendono gli spirti, e mentre danzano intorno a Macbeth, le Streghe cantano.

Streghe

Ondine, e silfidi

dall'ali candide,

su quella pallida

fronte spirate.

Tessete in vortice

carole armoniche,

e sensi, ed anima

gli confortate.

(gli spirti danzano)

E sensi, ed anima ecc.

Ondine, e silfidi ecc.

(streghe e spirti spariscono.)

Scena V

Macbeth rinviene, poi Lady Macbeth annunciata da un araldo, che parte.

Macbeth

Ove son io? Svanirà! Oh sia ne' secoli

maledetta quest'ora in sempiterno!

Araldo

La Regina!

Macbeth

(Che?)

Lady

(entra)

Vi trovo alfin! Che fate?

Macbeth

Ancora le streghe interrogai...

Lady

E disser?

Macbeth

“Da Macduff ti guarda!”

Lady

Segui...

Macbeth

“Te non ucciderà nato di donna.”

Lady

Segui...

Macbeth

“Invitto sarai finché la selva
di Birna contro te non mova...”

Lady

Segui...

Macbeth

Ma pur di Banco apparvemi la stirpe...
e regnerà!

Lady

Menzogna! Menzogna!
Morte! Sterminio sull'iniqua razza!

Macbeth

Sì, morte! Di Macduffo
arda la rocca, perano moglie e prole!

Lady

Di Banco il figlio
si rinvenga, e muoia!

Macbeth

Tutto il sangue si sperda a noi nemico!

Lady

Or riconosco il tuo coraggio antico!

Macbeth e Lady

Ora di morte
e di vendetta,
tuona, rimbomba
per l'orbe intero,
come assordante
l'atro pensiero
del cor le fibre
tutte intronò!
Ora di morte,

omai t'affretta!

Incancellabile

il fato ha scritto:

l'impresa compier

deve il delitto,

poiché col sangue

s'inaugurò.

Vendetta, vendetta!

Ora di morte

e di vendetta!

Fine dell'Atto III

Atto quarto

[12. Coro]

Luogo deserto ai confini della Scozia e dell'Inghilterra. In distanza la foresta di Birnam.

Scena I

Profughi scozzesi, uomini, donne, fanciulli. Macduff in disparte addolorato.

Profughi scozzesi, uomini, donne, fanciulli

Patria oppressa! Il dolce nome,
no, di patria aver non puoi,
or che tutta a' figli tuoi
sei conversa in un avel!
D'orfanelli, e di piangenti
chi lo sposo, e chi la prole
al venire del nuovo sole
s'alza un grido, e fere il ciel;
a quel grido il ciel risponde
quasi voglia impietosito
propagar per l'infinito,
patria oppressa, il tuo dolor.
Suona a morte ognor la squilla,
ma nessuno audace è tanto
che pur doni un vano pianto
a chi soffre ed a chi muor!

[13. Scena ed Aria con Coro]

Macduff

O figli! O figli miei! Da quel tiranno
tutti uccisi voi foste! E insiem con voi
la madre sventurata! Ah, fra gli artigli
di quel tigre io lasciai la madre, e i figli!...

Ah, la paterna mano

non vi fu scudo, o cari,
dai perfidi sicari
che a morte vi ferir!
E me fuggiasco, occulto
voi chiamavate invano
coll'ultimo singulto,
coll'ultimo respir.
Trammi al tiranno in faccia,
signore! E s'ei mi sfugge,
possa a colui le braccia
del tuo perdono aprir.

Scena II

Al suono di tamburo entra Malcolm conducendo molti soldati inglesi.

Malcolm

Dove siam? Che bosco è quello?

Tutti

La foresta di Birnamo!

Malcolm

Svelga ognuno, e porti un ramo,
che lo asconda, innanzi a sé!
(a Macduff)
Ti conforti la vendetta.

Macduff

Non l'avrò... di figli è privo!

Malcolm

Chi non odia il suol nativo
prenda l'armi, e segua me.

Macduff e Malcolm
(impugnano le spade)
La patria tradita
piangendo ne invita!

Tutti
La patria tradita
piangendo ne invita!
Fratelli! Gli oppressi
corriamo a salvar!
Già l'ira divina
sull'empio ruina;
gli orribili eccessi
l'Eterno stancâr.
Fratelli! Gli oppressi *ecc.*

[14. Sonnambulismo]

*Sala nel castello di Macbeth, come nell'Atto primo.
Notte.*

Scena III
Medico e Dama di Lady Macbeth.

Medico
Vegliammo invan due notti.

Dama
In questa apparirà.

Medico
Di che parlava
Nel sonno suo?

Dama
Ridirlo non debbo
ad uom che viva...

Scena IV
Lady Macbeth e precedenti.
*Entra lentamente Lady Macbeth sonnambula
portando un lume.*

Medico
Eccola!
Un lume
recasi in man?

Dama
La lampada che sempre
tiensi acanto del letto.

Medico
Oh come gli occhi
spalanca!

Dama
Eppur non vede!...
*(Lady depone il lume e si sfrega le mani, facendo
l'atto come di cancellare qualche cosa)*

Medico
Perché sfrega la man?

Dama
Lavarsi crede!

Lady
Una macchia... è qui tutt'ora!
Via, ti dico, o maledetta!
Una... due... gli è questa l'ora!
Tremi tu?... Non osi entrar?
Un guerrier così codardo?
Oh vergogna! Orsù t'affretta!
Chi poteva in quel vegliardo
tanto sangue immaginar?

Medico
Che parlò?

Lady
Di Fife il Sire
sposo e padre or or non era?
Che ne avvenne?
(si guarda le mani)

Dama e Medico
Oh terror!

Lady
E mai pulire, mai, mai pulire
queste mani io non saprò!

Dama e Medico
Oh terror!

Lady
Di sangue umano
sa qui sempre! Arabia intera
rimondar s'è piccol mano
co' suoi balsami non può.
Ohimè!

Medico
Geme!

Lady
I panni indossa
della notte! Or via, ti sbratta!
Banco è spento, e dalla fossa
chi morì non surse ancor.

Medico
Questo ancor!

Lady
A letto, a letto...
Sfar non puoi la cosa fatta...
Batte alcuno! Andiam, Macbetto,
non t'accusi il tuo pallor.
(partendo)
Andiam!...

Dama e Medico
Oh terror!
Ah di lei pietà!

[15. Scena, Battaglia, Inno finale]

Sala nel Castello.

Scena V
Macbeth.

Macbeth
(entra agitatissimo)
Perfidi! All'Anglo contra me v' unite!
Le potenze presaghe han profetato:
"Esser puoi sanguinario, feroce;
nessun nato di donna ti nuoce!"
No, non temo di voi, né del fanciullo
che vi conduce!... Rafferma sul trono
quest'assalto mi debbe,
o sbalzarmi per sempre! Eppur la vita
sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà, rispetto, onore,
conforto a' di cadenti,
non spargeran d'un fiore
la tua canuta età.
Né sul tuo regio sasso
sperar soavi accenti:
sol la bestemmia, ah! lasso!
La nenia tua sarà.

Donne
(grida interne)
Ella è morta!

Macbeth
Qual gemito!

Scena VI
Dama della Regina, e Macbeth.

Dama
È morta la Regina!

Macbeth
(pensoso)
La vita!... Che importa!
È il racconto d'un povero idiota...
vento e suono che nulla dinota!
(la Dama parte.)

Scena VII
Coro di Guerrieri e Macbeth.

Guerrieri
Sire! Ah Sire!...

Macbeth
Che fu! Quali nuove!

Guerrieri
La foresta di Birnam si muove!

Macbeth
(attonito)
M'hai deluso, infernale presagio!
Qui l'usbergo, la spada, il pugnale!
Prodi, all'armi!

Guerrieri
Dunque all'armi!

Macbeth
La morte!

Guerrieri
La morte!

Macbeth
O la vittoria!

Guerrieri
La morte o la vittoria!
(tutti)

Scena VII

Intanto la scena si muta e presenta una vasta pianura. Il fondo è occupato da soldati inglesi che lentamente si avanzano, portando ciascheduno una fronda dinanzi a sé.

Scena VIII

Malcolm, Macduff e soldati.

Malcolm

Via le fronde, e mano all'armi!

Mi seguite!

(tutti partono. Odesi di dentro il fragor della battaglia.)

Soldati inglesi

All'armi!

Scena IX

Macbeth incalzato da Macduff.

Macduff

Carnefice de' figli miei, t'ho giunto.

Macbeth

Fuggi;

nato di donna uccidermi non può.

Macduff

Nato non sono:

strappato fui dal sen materno.

Macbeth

(spaventato)

Cielo!

(brandisce la spada, e disperatamente battendosi con Macduff, escono di vista.)

Scena X

Entrano Donne scozzesi. La battaglia continua.

Donne

Infausto giorno!

Pregiam pe' figli nostri!

Cessa il fragor!

Macbeth

(si alza a poco a poco da terra. Con voce fioca)

Mal per me che m'affidai

ne' presagi dell'inferno!

Tutto il sangue che versai

grida in faccia dell'Eterno!

Sulla fronte maledetta

folgorò la sua vendetta!

Muoio al cielo, al mondo in ira,

vil corona, e sol per te!

Macduff e Malcolm*

Scozia oppressa, omai respira!

Tutti

Or Malcolm è il nostro re.

Scena ultima

Malcolm seguito da Soldati inglesi, i quali trascinano prigionieri quelli di Macbeth. Macduff con altri Soldati, Bardi e Popolo.

Donne

Vittoria, vittoria!

Malcolm

Ove s'è fitto l'usurpator?

Macduff

Colà, da me trafitto!

(piegando un ginocchio a terra)

Salve, o re!

Tutti

Salve, o re!

(i Bardi si avanzano e intonano l'Inno)

Coro di Bardi

Macbeth, Macbeth ov'è?

Dov'è l'usurpator?

D'un soffio il fulminò

il dio della vittoria.

(volgendosi a Macduff)

Il prode eroe egl'è

che spense il traditor!

La patria, il re salvò;

a lui onore e gloria!

Coro di Soldati

Il prode eroe egl'è

che spense il traditor;

La patria, il re salvò;

a lui onore e gloria!

Tutti

Salgano mie grazie a te,
gran Dio vendicator;
a chi ne liberò
inni cantiam di gloria.

Malcolm

Confida, Scozia, in me!
Fu spento l'oppressor;
la gioia eternerò
per noi di tal vittoria!

Macduff

S'affidi ognun al Re
ridato al nostro amor!
L'aurora che spuntò
vi darà pace e gloria!

Tutti

Il prode eroe egl'è
che spense il traditor!
La patria, il Re salvò;
a lui onore e gloria!

Fine dell'Opera.